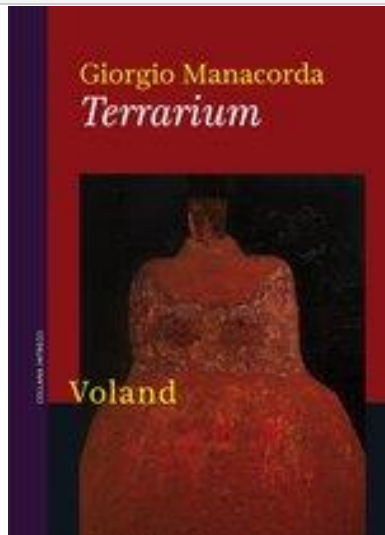




Terrarium, di Giorgio Manacorda



SCHEDA DEL LIBRO

Autore: Giorgio Manacorda
Titolo: Terrarium
Casa editrice: Voland
Anno: 2014
ISBN: 978-88-6243-175-0
Pagine: 128
Formato: cartaceo
Genere: Moderna e contemporanea (dopo il 1945), Narrativa italiana

IL NOSTRO VOTO



ASPETTI POSITIVI

Una scrittura scorrevole, una voce narrante che appare naturale, mai artefatta, in grado di trasmettere angoscia e che racconta di una realtà fantastica, forse addirittura assurda riuscendo tuttavia a farcela percepire come possibilissima, anche quando l'autore descrive dei mostri come i rettili mutanti



ASPETTI NEGATIVI

Non ve ne sono, se non una "protesta" dettata dalla bramosia di elementi di chi legge: siamo infatti certi che molti saranno i lettori che lamenteranno l'assenza di risposte da parte della madre defunta, della quale avremmo voluto conoscere il punto di vista, il che denota la capacità dell'autore di attrarre totalmente.

In sintesi

Giorgio Manacorda in "Terrarium" mostra un mondo diverso da quello che conosciamo: un evento apocalittico ne ha mutato le forme, le atmosfere, le percezioni.

Posted 19 Maggio 2015 by Susanna Trossero

LA NOSTRA RECENSIONE

Terrarium, edizioni Voland, è un romanzo dell'autore romano **Giorgio Manacorda**, classe 1941, una penna davvero interessante in grado di stupire e affascinare. È infatti uno strano romanzo, questo, ambientato in un futuro che vede la terra dominata da rettili mutanti, dove gli uomini non hanno modo di combattere sperando in una vittoria, bensì lottano per sopravvivere perché hanno già perduto tutto. Niente potrebbe migliorare la loro condizione, possono solo sperare di riuscire a difendersi da quei mostri per guadagnare un po' di vita in più, per non soccombere.

Impressionante la capacità dell'autore di descriverci l'ambientazione attraverso delle vere pennellate che mostrano un quadro i cui colori sono inappropriati: alberi blu, cielo giallo e denso che durante il giorno ingiallisce anche tutto il resto appiattendolo, o arcobaleni che si presentano allo sguardo – del protagonista e del lettore – con i toni del marrone e dell'ocra. Com'è potuto succedere? Ebbene, a dire il vero la risposta è l'unica cosa semplice in questo romanzo: ci stiamo avviando verso la catastrofe, viviamo danneggiati dall'inquinamento, ogni disastro è già stato compiuto e dunque Manacorda prova "semplicemente" a ipotizzare un domani in cui per l'uomo tutto è perduto

Cosa è rimasto, in questo scenario di desolazione e tetre trasformazioni? Un vecchio teatro in cui un gruppo di attori tentano di mettere in scena la tragedia di Edipo, forse per costruirsi l'illusione di una civiltà ancora viva, sebbene morente.

Terrarium è composto di un insieme di lettere che il protagonista – un attore anche lui – scrive alla madre defunta più per liberarsi, per esternare ciò che ha dentro, per salvare i ricordi, che per cercare conforto.

Mia cara madre, è sempre più difficile fare quello per cui siamo nati: raccontare. Inventare la nostra vita, farne un'epopea o una poesia. Ti scrivo per questo, per mettere insieme un po' alla volta, una storia, la nostra storia. L'ultima, forse.

Si evince, da questo monologo epistolare, un rapporto morboso, travagliato, tra un figlio che necessita di comprensione, amore, vittima di un'infantile emotività, e una madre avara di sentimenti, da lui quasi odiata seppure tanto amata...

Ti ammazzerei e farei scempio delle tue carni, se non fosse che sei già morta.

Terrarium è un libro dalla prosa angosciante, quasi un presentimento, o forse una previsione che temiamo possa avverarsi, e non importa se sappiamo bene che ciò che abbiamo tra le mani è un romanzo di pura fantasia: troppo grande è il timore di aver preso – nella realtà – una strada senza ritorno, che ci porterà dritti verso l'autodistruzione.